

 <b>REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA</b>	
<b>DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE</b>	
Servizio valutazioni ambientali	valutazioneambiente@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4968 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Decreto n° 5634/AMB del 11/11/2021

D.Lgs. 152/2006 – LR 43/1990. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA del progetto riguardante la realizzazione di un parco fotovoltaico per la produzione di energia elettrica per una potenza in immissione di 105 MW, comprensivo delle opere di rete per la connessione - Parco Solare Ciase Sterpet, da realizzarsi nei Comuni di Pavia di Udine e Santa Maria la Longa (SCR/1835).  
 Proponente: Parco Solare Friulano 2 S.r.l..

#### Il Direttore di Servizio

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) ed in particolare la parte seconda, titolo III, relativo alla valutazione d'impatto ambientale;

**Vista** la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 (Ordinamento nella Regione Friuli – Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale);

**Vista** la domanda pervenuta in data 02 luglio 2021 presentata da Parco Solare Friulano 2 S.r.l. per l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs 152/2006;

**Visto** l'art. 7 del D.L. 23 giugno 2021, n. 92 ai sensi del quale *"l'articolo 31, comma 6, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che trasferisce alla competenza statale i progetti relativi agli impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW, di cui all'Allegato II alla Parte seconda, paragrafo 2), ultimo punto, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, si applica alle istanze presentate a partire dal 31 luglio 2021"*;

**Dato atto** che l'istanza è stata presentata in vigenza del regime transitorio previsto dall'art. 7 del D.L. 23 giugno 2021, n. 92 e che il progetto in esame è sottoposto a successiva autorizzazione unica ai sensi del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387;

**Vista** la nota prot. SVA/38118/SCR/1835 dd. 08/07/2021, con la quale ai sensi della L.R. 7/2000 è stato comunicato l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, nonchè l'avvenuta pubblicazione della documentazione nel sito web regionale, al proponente, al Comune di Pavia di Udine, al Comune di Santa Maria la Longa, al Consorzio di bonifica pianura friulana, al Servizio energia della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, al Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio e all'ARPA FVG;

**Preso atto** che il progetto in argomento prevede in particolare la realizzazione di un parco fotovoltaico su quattro aree localizzate nei Comuni di Pavia di Udine e Santa Maria la Longa:

Sezione 1: Santa Maria la Longa su una superficie complessiva di 9,95 ha la superficie occupata dai pannelli risulta pari a 5,76 ha con 2 sottosezioni per la produzione di 13,49 MW;

Sezione 2: Pavia di Udine e Santa Maria la Longa su una superficie complessiva di 29,13 ha la superficie occupata dai pannelli risulta pari a 19,60 ha con 4 sottosezioni per la produzione di 42,77 MW.

Sezione 3: Pavia di Udine su una superficie complessiva di 19,55 ha la superficie occupata dai pannelli risulta pari a 13,8 ha per la produzione di 29,16 MW.

Sezione 4: Santa Maria la Longa su una superficie complessiva di 17,7 ha la superficie occupata dai pannelli risulta pari a 13,59 ha per la produzione di 27,58 MW.

per un totale di 105 MW di potenza nominale in immissione su una superficie complessiva impegnata dalle quattro sezioni pari a 93 ha.

Le aree degli impianti saranno collegate mediante cavidotti MT interrati, alla Stazione Utente di trasformazione MT/AT nel Comune di Santa Maria la Longa che sarà collegata, mediante cavidotto interrato AT a 220 kV alla Stazione Elettrica RTN "Udine sud". La lunghezza dei cavidotti sarà di qualche decina di metri dalla Sezione 1, circa 1 km dalla Sezione 2 che correrà in parallelo nello stesso scavo con l'ultimo tratto del cavidotto della sezione 3 che avrà circa 2,5 km di lunghezza e circa 2 km per la Sezione 4. L'attraversamento di corsi d'acqua e della viabilità ordinaria interessata avverrà con la tecnica no-dig, in modo da non interferire con i corsi d'acqua e con la viabilità stessa;

**Preso atto** che con nota prot. 43862/P del 09 agosto 2021 sono state richieste integrazioni documentali alla ditta proponente, che risultano pervenute in data 28 settembre 2021;

**Constatato** che sono pervenute le seguenti osservazioni/pareri relative al progetto:

- Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica, nota prot. n. 47724 del 19 luglio 2021 con richiesta di integrazioni;
- ARPA, nota prot. n. 24159 del 5 agosto 2021 con richiesta di integrazioni e nota prot. n. 33816 del 28 ottobre 2021 con alcune considerazioni;
- Comune di Pavia di Udine nota prot. n. 9884 del 29 luglio 2021 di invio delle osservazioni pervenute al Comune (prot. 9841-2021 Pavia di Udine - Impianti fotovoltaici osservazioni SIA Cjase Sterpet-relazione Franzil 28 07 2021-signed, prot. 9514-2021 Commissione Attività produttive e commercio Paviadud verbale riunione 15 07 2021, prot. 9855-2021 Commissione agricoltura Paviadud verbale riunione 22 07 2021) e deliberazione della Giunta comunale n. 96 del 2 agosto 2021 che richiede alcune integrazioni e nota prot. n. 14030 del 27 ottobre 2021 a firma del Sindaco di presa d'atto della volontà di conciliare con le osservazioni del Comune;
- Comune di Santa Maria la Longa, nota prot. n. 4421 del 6 agosto 2021 a firma del Responsabile del Servizio tecnico con richiesta di integrazioni e nota prot. n. 6123 del 29 ottobre 2021 a firma del Sindaco di presa d'atto della volontà di assecondare le osservazioni del Comune;
- ERSA, nota prot. n. 6845 del 12 agosto 2021 con informazioni relative alla qualità agronomica;
- Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, nota prot. n. 7910 del 29 settembre 2021 con richiesta integrazioni;
- Servizio caccia e risorse ittiche, nota prot. n. 19296 del 17 settembre 2021 con osservazioni;
- Ministero della cultura, Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia, nota prot. 20651 del 21 ottobre 2021 che esprime la necessità della procedura di VIA;

**Dato atto** che in relazione ai pareri pervenuti:

- il Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica ha messo in evidenza la necessità un'ampia analisi di coerenza generale al PPR e una valutazione di alternative, così come il Ministero della cultura, Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia che riconosce la non interferenza con aree tutelate ma ritiene che il progetto possa compromettere il procedimento di conformazione dei Piani regolatori comunali al PPR. Al riguardo si rileva come il proponente abbia presentato ampia documentazione in merito alla coerenza del progetto con gli obiettivi del PPR e previsto la tecnica del no-dig per l'attraversamento di beni tutelati paesaggisticamente;
- le informazioni del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana in merito all'interferenza dell'opera con l'intervento denominato *Realizzazione del fosso ZI.U. -torrente Brentana* è stata considerata dal proponente stesso ed è stata prevista un'apposita condizione ambientale;
- le indicazioni di ARPA in merito alle opere mitigative e alla proposta di recupero del Casale Sterpet sono state recepite, così come sono state approfondite le analisi degli impatti in fase di cantiere e le considerazioni sull'impatto cumulativo soprattutto per quanto concerne la tematica del consumo di suolo e una valutazione di aree alternative;
- le informazioni dell'ERSA relative alla qualità agronomica dei suoli, a cui il proponente ha risposto nella documentazione integrativa fornendo indicazioni relative a vincoli e servitù gravanti sulle

singole aree, sono state tenute in considerazione nella valutazione degli impatti sul suolo come le informazioni del Servizio caccia e risorse ittiche in merito alla mobilità della macrofauna;

- i Comuni di Pavia di Udine e Santa Maria la Longa hanno preso atto della volontà del proponente di assecondare le richieste effettuate nel parere inviato sulla documentazione iniziale;

**Vista** la Relazione Istruttoria dd. 08 novembre 2021 predisposta dal Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, agli atti della Direzione medesima;

**Visto** il parere n. SCR/85/2021 del 10 novembre 2021 della Commissione tecnico – consultiva VIA, con il quale la Commissione VIA, premessa l'importanza degli impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, preso atto degli elaborati progettuali e delle dichiarazioni del proponente in merito alle modalità di realizzazione, esercizio e dismissione delle opere in progetto e considerati i pareri espressi dagli Enti coinvolti nel procedimento, ha formulato le seguenti considerazioni in relazione ai possibili impatti generati dalla realizzazione del progetto:

a) Fase di cantiere

In relazione all'emissione di inquinanti dai mezzi d'opera è stata presentata una valutazione dei quantitativi orari emessi dai mezzi da cui si evince che l'incidenza delle stesse risulta poco significativa, considerando anche la temporaneità delle stesse, 10 mesi di attività. La valutazione della propagazione di polveri, considerando anche quelle derivanti dal percorso dei mezzi su strade sterrate, confrontate con le tabelle delle Linee Guida dell'ARPA per la valutazione dei lavori interessanti materiali pulverulenti, conclude che le emissioni associate ai lavori in progetto (vista la distanza da abitazioni e per quantità stimate) non necessitano di misure mitigative, ma viene previsto comunque, come misura mitigativa, di non depositare materiali pulverulenti a meno di 50 m dalle singole abitazioni interessate.

Per quanto riguarda il rumore prodotto il proponente ha effettuato misure fonometriche per definire lo stato di fatto delle aree interessate dai lavori e una previsione sul disturbo del cantiere assumendo come ipotesi il lavoro contemporaneo delle macchine più rumorose. Alla luce di tale simulazione si rileva come il limite assoluto venga rispettato.

In relazione ai lavori per gli elettrodotti, non è stata condotta una simulazione del rumore verso le poche abitazioni poste nelle immediate vicinanze del tracciato, ma viene previsto il posizionamento di una barriera fonoassorbente.

Gli impatti sulla componente aria si possono ritenere poco significativi per le aree poste in aperta campagna e la presenza di sporadiche abitazioni verso cui sono state prese misure mitigative.

Per quanto riguarda la viabilità di accesso alle aree, si rileva che le stesse sono servite da viabilità ordinaria e viabilità campestre, essendo attualmente aree agricole coltivate. Viabilità ordinaria, strade poderali, strade regionali e strade provinciali, che verrà percorsa anche per la posa dei cavidotti interrati con scelta dei tracciati verso la sottostazione che non interferisce con centri abitati e che prevede la realizzazione di un unico scavo per una parte del tracciato che parte dalla sezione 2 e in cui verrà posizionato anche il cavidotto della sezione 3. Tale scelta progettuale riduce le aree interessate dagli scavi e conseguenti disturbi ambientali, comunque analizzati dal proponente.

I tracciati degli elettrodotti intersecano la SR 352, la SP 78, la ferrovia e strade comunali che verranno attraversate per mezzo della tecnica no-dig, che non interferisce con le opere in superficie in quanto avviene con sonda teleguidata al di sotto del terreno. Tale tecnica verrà utilizzata anche per l'attraversamento di fossati.

Le aree si presentano relativamente pianeggianti e non sono previsti movimenti terra significativi, e il rischio di sversamenti è mitigato dalle misure di attenzione. Nelle aree interessate dai lavori non sono presenti corsi d'acqua ma solo scoli e rogge che non verranno modificate. Nella documentazione viene presentato anche l'elaborato relativo alla verifica dell'invarianza idraulica che conclude come non vi sarà un peggioramento dell'infiltrazione delle acque meteoriche rispetto allo stato attuale.

Il proponente nella documentazione integrativa ha presentato una relazione archeologica da cui emerge la possibilità di rinvenimenti ed interferenze per alcune sezioni e per tratti di scavi degli elettrodotti pertanto si ritiene di porre una condizione ambientale in modo da verificare eventuali ritrovamenti di interesse archeologico nella zona.

b) Fase di esercizio

La produzione di energia elettrica da fonte solare rappresenta un aspetto positivo in termini di incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili, riducendo il consumo di combustibili fossili e nel contempo evitando l'emissione in atmosfera delle sostanze inquinanti derivate dalla sua combustione e alcune componenti ambientali non risultano interessate da impatti significativi una volta realizzati i campi fotovoltaici: non si hanno interferenze con la falda sotterranea, non ci sono interferenze con il clima acustico e i cavi interrati limitano i campi elettromagnetici in superficie. Inoltre il progetto prevede

l'integrazione della produzione di energia elettrica con produzioni agricole creando all'interno dei vari perimetri del campo fotovoltaico aree per il posizionamento di alveari e prevede il recupero del casale Sterpet e la piantumazione di un orto con finalità didattiche.

#### Paesaggio

La siepe perimetrale, oltre che ad aumentare la biodiversità della zona, funge anche da barriera mitigativa dell'impatto paesaggistico delle aree. Al proposito si rileva come le aree interessate dal progetto non siano particolarmente visibili, non essendoci punti di vista elevati ed essendo relativamente distanti da centri abitati, e si inseriscono in un contesto agricolo con scarsa presenza di elementi vegetazionali di pregio e scarsa presenza di elementi arborei. Il proponente ha presentato una dettagliata relazione paesaggistica e di valutazione della visibilità delle aree, rilevando come non vengano interessati elementi tutelati dal PPR e che il progetto risulta conforme agli obiettivi del PPR. Inoltre è prevista la piantumazione di piante di altezza pari a 2,3 m prima dell'inizio dei lavori nelle zone sensibili dal punto di vista paesaggistico in modo da mitigare da subito la vista dei moduli, l'utilizzo di maggior piante sempre verdi in prossimità della ciclovia Alpe Adria, dei nuclei abitati e delle strade comunali per aumentare la mitigazione visiva degli impianti. Da ultimo si rileva come la siepe perimetrale prevista per la sezione 1 limiterà la vista della stazione RTN "Udine Sud" di Terna, posta nelle immediate vicinanze.

#### Vegetazione e fauna

Le aree interessate dalla realizzazione del parco fotovoltaico attualmente sono zone agricole adibite a seminativi con assenza di vegetazione di pregio. La realizzazione delle strutture dell'impianto limiterà l'uso del suolo per la coltivazione a seminativi, ma verrà utilizzata per la piantumazione a prato con essenze mellifere per l'apicoltura, ed è prevista la piantumazione lungo tutto il perimetro delle aree di una siepe perimetrale, sia arbustiva che arborea con essenze mellifere, di larghezza minima di almeno 10 m e diversificata per le varie aree.

Relativamente alla fauna dell'area si rileva come il proponente abbia previsto di lasciare varchi ogni 50 m sulla recinzione per permettere il passaggio della microfauna. La macrofauna troverà alcuni ostacoli, ma le aree individuate si trovano a ridosso di zone antropizzate, con presenza di aree industriali, viabilità di scorrimento e ferrovia, che limitano già attualmente gli spostamenti, pertanto si ritiene che la realizzazione delle barriere non peggiorerà lo stato attuale.

#### Suolo

Attualmente le tre aree in cui saranno realizzati gli impianti sono utilizzate a scopo agricolo e coltivate a seminativo. Il proponente ha lungamente dettagliato gli impatti sulla componente vegetazione valutando in maniera molto favorevole il fatto che il terreno al di sotto dei pannelli venga lasciato a prato e curato senza utilizzo di diserbanti o pesticidi in modo da creare un campo utile al pascolamento delle api al fine di riportare il terreno in condizioni migliori rispetto allo sfruttamento agricolo attuale. Al riguardo il parere dell'ERSA individua tutte e 4 le aree come ricadenti in Classe II nella carta della capacità d'uso del suolo e nella documentazione integrativa il proponente afferma che solo alcune aree in Casale Sterpet risultano adeguate per uno sfruttamento agronomico mercantile, in quanto la possibilità di uso del terreno a scopo agricolo non dipende solo dalla qualità del suolo, ma anche dalla possibilità di irrigazione, da servitù o vincoli presenti sulle aree, dalle loro dimensioni e forme, che ne limitano lo sfruttamento.

In relazione alla problematica consumo di suolo, il proponente riporta le affermazioni di ISPRA per cui gli impianti fotovoltaici a terra sono fonte di consumo di suolo reversibile e ribadisce che con la piantumazione delle specie previste, sia nella siepe perimetrale che all'interno dei campi fotovoltaici, vi sarà un aumento della biodiversità dell'area;

**Rilevato** che la Commissione VIA ha ritenuto che il progetto in argomento non sia da assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla L.R. 43/1990 e D.Lgs. 152/2006 per i seguenti motivi:

- la localizzazione non prossima a centri abitati;
- i tracciati degli elettrodotti che interferiscono limitatamente con le abitazioni;
- i limitati impatti in fase di cantiere e le misure mitigative previste (bagnatura superfici pulverulente, divieto di accumulo a distanza inferiore a 50 m dalle abitazioni);
- la non interferenza con beni tutelati paesaggisticamente e l'inserimento di elementi di biodiversità nell'area interessata dalle barriere arboreo arbustive vegetazionali;
- la previsione di recupero del Casale Sterpet e la realizzazione di un orto con colture tradizionali;

**Constatato** che la Commissione VIA ha ritenuto che i limitati potenziali impatti ambientali significativi e negativi, sono mitigati dalle previsioni progettuali e sono inoltre bilanciati dagli effetti positivi derivanti dalla riduzione di emissioni inquinanti da combustibili fossili per la produzione della stessa quantità di energia elettrica;

**Constatato** altresì dal suddetto parere che la precitata Commissione ha ritenuto, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto in argomento, di prevedere una specifica condizione ambientale;

**Ritenuto** di condividere e fare proprio il suddetto parere della Commissione VIA;

**Ritenuto** pertanto, visti anche i pareri pervenuti, che:

- il proponente ha integrato la documentazione come richiesto;
- il percorso degli elettrodotti interferisce limitatamente con abitazioni;
- non sono stati individuati specifici impatti determinati sul paesaggio;

il progetto in argomento, con la specifica condizione ambientale prevista dalla Commissione, non debba essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006;

**Ricordato** che il presente provvedimento non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;

**Ritenuto** opportuno precisare che il presente provvedimento sia inviato al proponente, ai Comuni territorialmente interessati, al Consorzio di bonifica pianura friulana, al Servizio energia della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, al Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio, alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia e all'ARPA FVG;

### Decreta

Per le motivazioni sopra esposte, il progetto riguardante la realizzazione di un parco fotovoltaico per la produzione di energia elettrica per una potenza in immissione di 105 MW, comprensivo delle opere di rete per la connessione - Parco Solare Ciase Sterpet, da realizzarsi nei Comuni di Pavia di Udine e Santa Maria la Longa – presentato da Parco Solare Friulano 2 S.r.l. – non è da assoggettare alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006.

Al fine di evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi del progetto medesimo, viene prevista la condizione ambientale di seguito riportata:

Numero condizione ambientale	1
Macrofase/fase	Ante-operam, fase di progettazione
Termine avvio verifica ottemperanza	Prima dell'avvio del successivo iter autorizzativo alla costruzione e all'esercizio
Oggetto della condizione ambientale	Il progetto definitivo da sottoporre alle successive fasi autorizzative: a. dovrà esplicitare e dettagliare tutte le misure mitigative previste nella documentazione presentata; b. dovrà predisporre apposita documentazione per verificare la non interferenza del Sottocampo 2.4 con delle opere idrauliche previste dal Progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento denominato Realizzazione del fosso ZI.U. - torrente Brentana da verificare con il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana; c. dovrà essere redatta una specifica relazione archeologica dove siano previsti tutti gli accorgimenti e le modalità di esecuzione degli interventi in progetto che consentano di preservare eventuali ritrovamenti archeologici. Tale documentazione dovrà essere concordata con la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia; d. dovrà presentare idonea documentazione in merito a specifici accordi con apicoltori della zona per perseguire l'obiettivo di installare l'attività di apicoltura; e. dovrà definire e dettagliare le varie fasi relative al progetto di recupero del Casale Sterpet con precise indicazioni relative al suo futuro utilizzo, da concordare anche con i Comuni interessati.
Soggetto competente per la	Servizio valutazioni ambientali

verifica di ottemperanza	
Enti coinvolti	Servizio energia (lettera a, d, e); Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia (lettera d); Consorzio di Bonifica Pianura Friulana (lettera b); Comuni di Santa Maria la Longa e Pavia di Udine (lettera e)

La Parco Solare Friulano 2 S.r.l. dovrà dare formale tempestiva comunicazione scritta dell'inizio dei lavori. Il decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, a cura del predetto Servizio valutazioni ambientali, al proponente, al Comune di Pavia di Udine, al Comune di Santa Maria la Longa, al Consorzio di bonifica pianura friulana, al Servizio energia della Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, al Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio, alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia e all'ARPA FVG.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR del Friuli Venezia Giulia entro 60 giorni o al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione del provvedimento sul BUR o dalla notifica del presente atto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO  
- dott.ssa Raffaella Pengue -  
*documento informatico sottoscritto  
digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005*